



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche gli Spagnuoli onorino tanto le donne loro. Quis. 4.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Perche gli Spagnuoli onorino tanto le donne loro. Q. IV.

LE donne Spartane erano da gli huomini loro anticamente onorate in maniera, che le chiamauo padrone, e signore: onde nella vita di Licurgo si legge, che chiedendo vna forestiera vna volta ad vna di loro, come fosse, che sol'esse fra l'altre donne soua i Cavalieri, e Soldati haueffono imperio; Perche (la Spartana rispose) noi sole generiamo Cavalieri, e Soldati. I Romani anch'eglino vn tempo hebbero altrettanto in venerazione le donne, quanto a nausea l'hanno oggidì. E gli antichi Germani (come da Tacito nella vita d'Agricola fu notato) nella elezione de' Principi loro, da gli huomini alle donne non faceuano differenza, anzi alle volte dauano loro i generalati de gli eserciti; e quelle, ch'eran fatidiche, ouero spiritate, le adorauano per Dee.

Aristotile nel 2. della Politica al capo 7. biasimando il concedere soperchia licenza alle donne, disse, *Itaque necessarium est in tali Republica diuitias haberi in pretio, praesertim cum viri sint mulieribus obnoxij, quod accidit omnibus militaribus, bellicosisque gentibus, praeterquam Celtis, aut si qui alij coitum masculorum palam receperunt, &c.*

Nel qual luogo non sò, come Aristotile dicesse ciò, hauèdo l'esempio de' Lacedemoni, che onorauano le donne, e sprezzauano le ricchezze. Cauasi con tutto ciò dalla sua autorità, che proprio è de' guerrieri, e de' soldati braui l'esser soggetti alle donne: che non per altro forse gli antichi Poeti finsero Marte innamorato di Venere: il perche non dee paterne marauiglia, che gli Spagnuoli gente militare, e guerriera onorino tanto le donne loro, e le tengano in tantissima; poiche la natura stessa gl'inclina a far loro ossequio, e chiamarle Signore, come anticamente faceuano gli Spartani, i quali fra tutti i Greci portauano il vanto nell'armi. Leggesi d'Elio Vero, padre di quel Vero, che nell'Imperio fu compagno d'Antonino il Filosofo, ch'essendo egli huomo dedito alle lasciuie, soleua dire alla sua moglie, *Patere me per alias exercere cupidines meas; Vxor enim dignitatis nomen est, non voluptatis.* Ma il Tiraquello nel trattato, ch'ei fece de leg. connub. si forzò di mostrare con ragioni, ed esempi, che propriamente gli huomini militari sono soggetti non pure al dominio delle donne loro, ma anche molte volte all'impudicizia; e dourebbe essere il contrario; percioche gli huomini militari sono più pronti de gli altri a vendicar, e a saluare tutti i puntigli d'onore.

Perche le donne di Spagna costumino d'andare con la faccia coperta. Q. V.

LEggesi, che Sabina Poppea, quella, che per la sua rara bellezza fu poscia Imperatrice, non comparua in publico se non con la faccia mezza coperta da vn velo, per non faziare la cupidigia de gli amanti; o perche meglio staua cosi, *Rarus in publicum egressus, id que velata parte oris, ne satiaret aspectu, vel quia sic decebat,* disse Cornelio Tacito; Ma non era però tal costume fra l'altre donne Romane, come è ora fra le Saracine: percioche la legge di Macometto vieta alle donne giouani l'andar con la faccia scoperta: E queste sono le sue parole tradotte dall'Arabesco: Le donne si cuoprano il viso, e tutte quelle parti, che possono a lussuria incitare, e tengansi nette, e monde, e celando a tutti